



COMUNE di LABICO

(Città Metropolitana di Roma Capitale)



PROGETTO DEFINITIVO- ESECUTIVO

**LAVORI DI SISTEMAZIONE E MESSA IN
SICUREZZA DELLA ZONA ADIACENTE IL
CAMPO SPORTIVO "FRANCO CAPONERA" DI
VIA GUGLIELMO FIORAMONTI**

PROGETTISTA

Dott. Ing. Giorgio Tarquilli

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Arch. Ermanno Milana

RELAZIONE TECNICA GENERALE

DOC.
n. 02

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

OGGETTO: LAVORI DI SISTEMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA ZONA ADIACENTE IL CAMPO SPORTIVO "FRANCO CAPONERA" DI VIA G. FIORAMONTI

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

L'Amministrazione Comunale intende effettuare l'intervento in oggetto dove è emersa la necessità di intervenire per la sistemazione dell'area a servizio del campo sportivo comunale (oggi priva di ogni opera di urbanizzazione) e per la messa in sicurezza del fronte della parete rocciosa così da prevenire eventuali problematiche legate ai fenomeni franosi.

La zona d'interesse è situata a limite amministrativo del Comune di Labico ed è meglio identificata dall'area sottostante il campo sportivo comunale e dall'accesso da Via Guglielmo Fioramonti. L'area altimetricamente si sviluppa dalla quota di circa 260,00 m sino alla quota di circa 310,00 m s.l.m. L'intervento riguarda la messa in sicurezza della rupe ed il miglioramento della zona, in particolar modo della sede stradale e del piazzale, così da riportare le condizioni in uno stato di sicurezza e di utilizzo.

La zona di interesse mostra un'elevata vulnerabilità nei confronti dei fenomeni di dissesto idrogeologico, per tale motivo è importante intervenire rapidamente al fine di evitare che il progredire di tali fenomeni in atto determini un pericoloso aumento delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità, nonché per la non funzionalità delle infrastrutture stradali e tecnologiche che ivi insistono.

Visto lo stato attuale dei luoghi non si possono escludere futuri episodi di smottamenti o fenomeni franosi della rupe in concomitanza con eventi pluviometrici di una certa intensità o in occasione di eventi temporaleschi brevi ed intensi che sempre più caratterizzano il territorio.

Al fine di assicurare una prevenzione di tali fenomeni e per lo sviluppo dell'area sottostante il campo sportivo è stato redatto il presente progetto.

L'ipotesi di progetto prevede il rifacimento della strada di accesso al campo e del piazzale di sosta tramite la realizzazione della fondazione stradale, del manto bituminoso ed un sistema di deflusso delle acque piovane tramite la realizzazione ambo i lati della strada di cunette alla francese, per incanalamento e allontanamento delle acque bianche nei fossi e canali esistenti.

Per la messa in sicurezza della zona è prevista la stabilizzazione del fronte della parete rocciosa tramite la rete metallica in aderenza con idoneo reticolo di contenimento.

Previsti i futuri lavori per la realizzazione di locali a servizio del campo sportivo, in particolar modo degli spogliatoi, si è tenuto conto in questo progetto l'installazione di una nuova fognatura che seguendo l'andamento della strada da realizzare convoglierà i reflui alla rete fognaria comunale esistente.

È prevista la pulizia generale dell'area tramite la rimozione della vegetazione infestante ed il taglio di alcune piante ad alto fusto pericolanti ed è inoltre prevista la risagomatura, pulizia e rimodellamento dei fossi e canali esistenti tramite l'estirpazione di arbusti, radici e ceppaie.

1.1 Elenco degli interventi e breve descrizione

Le modalità di intervento per la sistemazione e messa in sicurezza della zona adiacente il campo sportivo si possono così riassumere:

- Pulizia generale dell'area (rimozione vegetazione infestante e taglio piante)
- Preparazione della parete rocciosa;
- Pulizia scarpate;
- Livellamento della strada e del piazzale tramite scavi di sbancamento;
- Scavi a sezione obbligata per fognatura spogliatoi e cunette alla francese;
- Realizzazione della fognatura tramite tubazioni in PE-AD e pozzetti di ispezione prefabbricati in cls.
- Sistemazione strada di accesso e piazzale di sosta tramite la realizzazione di fondazione strale e manto bituminoso;
- Realizzazione cunette alla francese per incanalamento e allontanamento delle acque bianche nei fossi e canali esistenti;
- Protezione scarpata con rete metallica zincata a doppia torsione in aderenza e reticolo di contenimento;
- Taglio di pavimentazione stradale, demolizione di sottofondo stradale e scavo per collegamento tubazione fogna su strada comunale Via Guglielmo Fioramonti;
- Ripristino strade di Via Guglielmo Fioramonti soggetta al passaggio delle tubazioni con materiale di rinterro selezionato e conglomerato bituminoso.

1.2 Rinforzo corticale

L'intervento riguarda in particolare prevede:

1.1.1 - Interventi di pulizia dalla vegetazione.

Pulizia generale e preparazione della parete rocciosa parzialmente ricoperta di vegetazione spontanea, resa fatiscente da radici, infiltrazioni ed altro, fessurata e con elementi distaccati e pericolanti, eseguita mediante diserbo, estirpazione delle radici, scarnitura profonda delle connessure a punta di scalpello, raschiatura e pulizia delle fessure, asportazione di elementi e massi in precario equilibrio, e successivo riempimento delle connessure con malta cementizia sino alla loro completa sigillatura.

1.2.2 - Interventi di disgaggio e rimozione di porzioni rocciose.

Rilevamento puntuale dello stato di suddivisione delle masse rocciose, taglio di piante, demolizione ed abbattimento di volumi rocciosi in equilibrio precario con attrezzatura completa da roccia quali: caschi, funi, moschettoni, carrucole e imbracature; attrezzatura idraulica ad alta pressione completa di martinetti ed allargatori nonché degli accessori d'uso, motosega completa degli accessori.

Gli interventi di disgaggio andranno effettuati con molta cautela su massi instabili e in misura modesta sulle porzioni rocciose di piccole dimensioni, che in seguito o in concomitanza alla pulizia della vegetazione, dovessero risultare visibilmente allentati e quindi pericolosi per le lavorazioni successive.

1.2.3 - Stabilizzazione del fronte

Questo intervento garantisce la stabilità delle porzioni rocciose interessate da sistemi di discontinuità che possono dare luogo a fenomeni di scivolamento o ribaltamento.

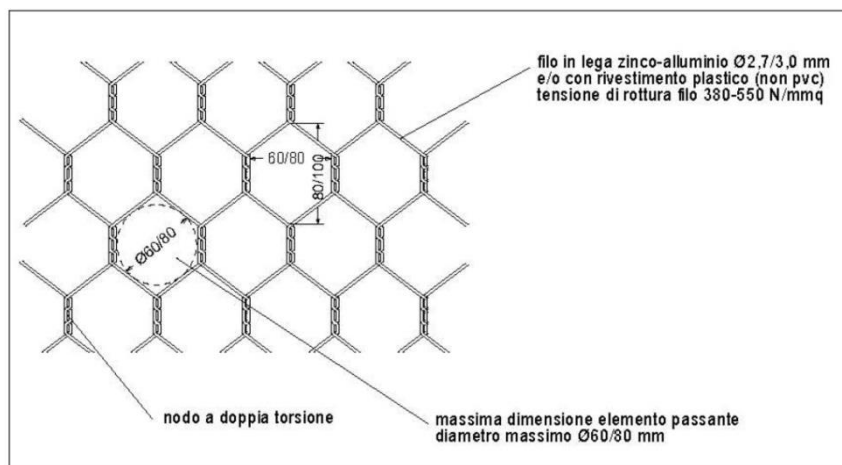
Si propongono i seguenti interventi:

➤ Rete metallica in aderenza

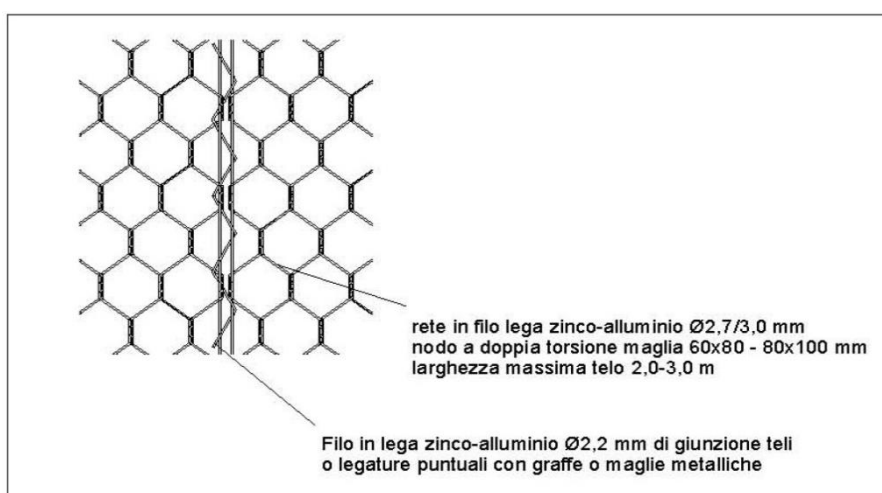
Tale intervento prevede:

- il posizionamento e la distesa lungo il versante della rete metallica mediante teli cuciti tra loro e alle funi mediante punti in filo d'acciaio del Ø 3 mm e disposti con frequenza media di un anello ogni 40 cm di giunzione, debitamente tesa ed in perfetta aderenza sostenuta da funi e trefoli zincati Ø 12 mm lungo la sommità ed al piede ed ancorata alla roccia con cambre in ferro zincato Ø 18 mm della lunghezza non inferiore a 0,70 m posti ogni 2,00 m compresa l'interposizione ogni 3,00 m in senso orizzontale e

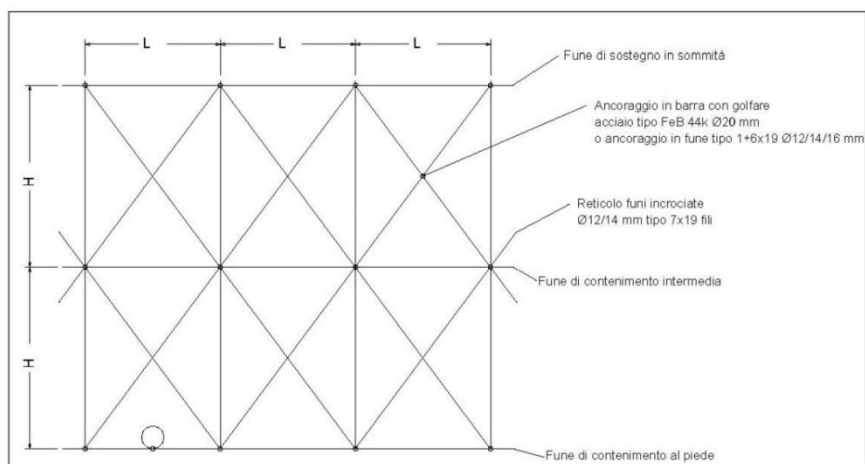
verticale di fune a trefoli del \varnothing 7 mm di rinforzo legata alla rete con cuciture ogni 40 cm, incroci bloccati tra loro a mezzo di punti in filo di acciaio \varnothing 3 mm, aventi carico di rottura di 170 kg/mm² ancorati alla roccia mediante cambre di ferro \varnothing 16 mm della lunghezza non inferiore a 1,20 m. L'esecuzione, ove necessaria, di ancoraggi intermedi per distribuire su più punti le sollecitazioni dovute alla caduta di volumi di grandi dimensioni ed aumentare così la capacità di trattenuta della rete stessa. Allegato relativo certificato collaudo e garanzia rilasciato dalla ditta che ha fabbricato i manufatti metallici, redatto a norma della Circolare del Ministero dei LL.PP. sopra menzionata: con rete metallica ad alta resistenza a doppia torsione con maglia esagonale tipo 6x8 cm tessuta con trafilato di ferro a forte zincatura aventi \varnothing 2,7 mm;



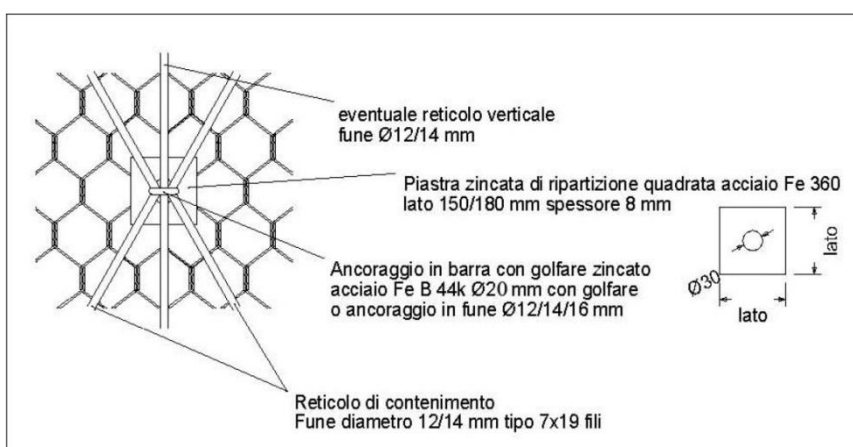
Particolare rete metallica



Particolare rete metallica



Reticolo di contenimento



Particolare reticolo di contenimento

3. INQUADRAMENTO DELL'AREA

a. Piano Regolatore Generale

La struttura in oggetto, ricade secondo il Piano Regolatore Generale del Comune di Labico (FR) in zona residenziale "RS3".

b. Piano Territoriale Paesistico Regionale

Riguardo al P.T.P.R. della Regione Lazio l'area oggetto dell'intervento riporta le seguenti prescrizioni:

P.T.P.R. - Tav. "A" – Paesaggio naturale di continuità

P.T.P.R. - Tav. "B" – Protezione ambiti di interesse archeologico, beni lineari testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto

P.T.P.R. - Tav. "C" – Aree ricreative interne al tessuto urbano.

c. Piano do assetto idrogeologico

L'area ricade all'interno della zona ad alto rischio frana (R4) secondo la cartografia dell'Unità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno.

4. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO

L'area nella quale è stata realizzata l'opera in oggetto, è ubicata in una zona residenziale largamente sviluppata in prossimità del campo sportivo comunale "Franco Caponera".

Sulla base di quanto rappresentato nell'elaborato grafico e sulla documentazione fotografica, si evince che l'opera da realizzare, presenta un contenuto impatto sul paesaggio. La realizzazione delle opere previste in progetto, precedentemente descritte, sono tali da avere un impatto molto limitato sulla qualità paesaggistica dei luoghi in quanto trattasi di opere per lo più completamente interrato e di bonifica dell'area. Inoltre l'intervento progettuale risulta indifferibile per la tutela della pubblica incolumità dato il rischio elevato del verificarsi di nuovi eventi alluvionali con smottamenti e dissesti del fronte roccioso con conseguenze gravi sulla salute delle persone.

Il rinforzo corticale verrà realizzato con tecniche costruttive e caratteristiche di finitura in armonia al linguaggio architettonico e paesaggistico tipico del luogo. Le costruzioni ed i fabbricati circostanti contribuiscono in modo significativo alla mitigazione visiva ed ambientale.

La modestia delle opere di rinforzo unitamente alle caratteristiche positive innanzi richiamate circa il loro inserimento nel contesto ambientale e paesaggistico, fanno sì che non siano necessari interventi di compensazione e di mitigazione all'interno o in aree limitrofe in quanto la realizzazione ha conservato le vedute ed i panorami esistenti, non precludendo la visibilità dello scenario naturale e paesaggistico.

5. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO (ART.25 DEL D.LGS 50/16)

Trattandosi di opere di manutenzione straordinaria dell'area, ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs n. 42/04, non è necessaria la prescritta autorizzazione della soprintendenza archeologica.

Infine l'art. 28 del Codice, il D.Lgs. n. 50/2016, all'art. 25, impone, nell'ambito della realizzazione di opere pubbliche, la verifica preventiva dell'interesse archeologico sulle aree oggetto di intervento, al fine di accertare, prima di iniziare i lavori, la sussistenza di giacimenti archeologici ancora conservati nel sottosuolo e di evitarne la distruzione.

Verificata l'ubicazione delle opere da eseguire, anche se le stesse in parte rientrano in zona Archeologica, così come indicato nel P.T.P.R. Tav. B n.30_388, ai sensi dell' **art. 25, comma 1)** “*La trasmissione della documentazione suindicata non è richiesta*”, poiché le lavorazioni da effettuare riguardano la sola manutenzione ordinaria/straordinaria e gli scavi non verranno eseguiti a quote maggiori rispetto a quelle già impegnate dai manufatti esistenti.

Serrone 16/12/2021

Il Progettista
(Dott. Ing. Giorgio Tarquilli)